

Progettazione didattica per competenze

Buone prassi per il benessere dei giovani a
sostegno degli obiettivi della "Generazione 2020"



Cos'è la progettazione didattica

È una delle azioni prioritarie della funzione del formatore insieme a quella della valutazione. Delinea il percorso della classe e del singolo alunno, la micro-progettazione dell'azione didattica.

Si realizza:

- nella dimensione individuale (il piano di lavoro del singolo insegnante);
- nella dimensione cooperativa (il piano di lavoro del team di classe; la progettazione per aree);
- a partire dall'offerta formativa del centro di formazione

Le recenti riforme a livello nazionale

- DM n. 254 del 16-11-2012 Indicazioni nazionali per il curricolo scuola infanzia e primo ciclo di istruzione
- Dm 139 del 27-10-2007 Regolamento per l'obbligo di istruzione (primo biennio della scuola secondaria di secondo grado)
- DPR. N° 87-88-89 del 15-03-2010 Regolamenti e linee guida del riordino degli Istituti tecnici, Professionali, Licei
- Linee guida del biennio e del triennio degli Istituti tecnici e Professionali
- Indicazioni nazionali dei Licei
- Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010. Conferenza unificata 27 luglio 2011. Accordo Stato-Regioni 19 gennaio 2012.

Il repertorio nazionale

In base al Repertorio nazionale dell'Accordo Stato-Regioni del 2011 e aggiornato nel 2012 si definiscono:

- a. Gli Standard minimi delle competenze di base (comuni a tutti i percorsi di leFP)
- b. Competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi
- c. Competenze tecnico professionali specifiche

Dagli obiettivi di insegnamento ai risultati di apprendimento

In questi documenti viene proposto un rovesciamento della prospettiva nella progettazione: non si parte dalle conoscenze che si intende trasmettere ma dai risultati di apprendimento che si desidera gli allievi raggiungano in termini di competenze, abilità e conoscenze.

Schema della progettazione «a ritroso»



Figura elaborata e integrata a partire da

Mc Tighe J. E Wiggins G. (2004), *Fare progettazione. La “pratica” di un percorso didattico per la comprensione significativa*, LAS – Roma

Definizione di «competenze, conoscenze, abilità»

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente)

“Competenze”: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

“Abilità” : indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).

“Conoscenze”: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/pratiche.

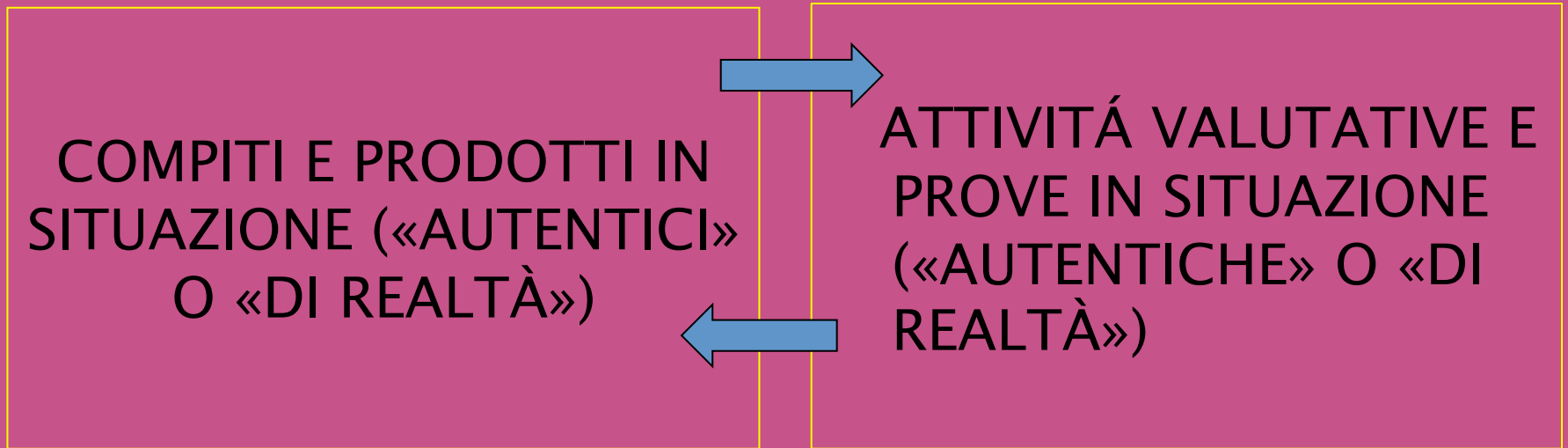
Competenze Chiave per l'apprendimento permanente

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18-12-2006)

Tutti i gradi e gli indirizzi di scuola devono offrire ai giovani l'occasione per sviluppare ampie competenze trasversali e metodologiche indispensabili per acquisire apprendimenti significativi e durevoli e continuare ad apprendere nella vita e nel lavoro.

Le competenze chiave sono il risultato che si può conseguire grazie ad un processo unitario di insegnamento/apprendimento, attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze delle discipline culturali e professionali.

La ricerca didattica dà rilievo a



situazioni aperte, problematiche, verosimili

nelle quali il giovane mobilita abilità e competenze acquisite e quelle in via di acquisizione, manifestando non solo ciò che sa, ma ciò che “sa consapevolmente fare con ciò che sa”

L' Unità di Apprendimento - UdA

L'UdA è la struttura di base dell'azione formativa. Essa consente all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, affrontando compiti-problema reali (o simulati) che coinvolgono in un progetto anche socialmente utile, nella soluzione di un problema, nella partecipazione a un concorso...)

L' Unità di Apprendimento è dunque finalizzata alla realizzazione di un prodotto, realizzazione che richiede l'utilizzo e/o l'acquisizione di competenze professionali e sociali/relazionali.

La scelta del prodotto da realizzare è fondamentale perché deve essere tale da permettere, attraverso la sua realizzazione, di far raggiungere le competenze previste e nello stesso deve essere interessante e motivante per gli allievi.

I prodotti sono dotati di un valore sociale, vengono comunicati al di fuori del contesto della classe e della scuola per essere condivisi con altre persone.

L'allievo si trova davanti ad un compito reale e dovrà misurarsi con difficoltà a volte tecniche, a volte concettuali, a volte relazionali.

Le conoscenze diventano una risorsa, i compagni diventano una risorsa, l'insegnante diventa una risorsa, ma lui stesso è la principale risorsa a sua disposizione.

Tipologie di UdA

Si possono avere Unità straordinarie, coinvolgenti più discipline/assi (simili ai *progetti*) e Unità ordinarie, più brevi, relative a una sola disciplina o ad un'area di apprendimento.

I mediatori e le strategie didattiche

Nella progettazione per competenze è fondamentale l'attenzione che si pone a:

Mediatori didattici

uscite didattiche, esperimenti, mappe concettuali, carte geografiche e atlanti storici, strumenti multimediali, web 2.0., LIM...

Strategie attive

circle time, brain storming, studio di caso, simulazioni e gioco dei ruoli...

**OFFRONO SPAZIO DI ESPRESSIONE E
REALIZZAZIONE A MODI DIVERSI DI
APPRENDERE**

INTEGRANO PENSARE E FARE

**CONSENTONO UNA
ELABORAZIONE
METODOLOGICAMENTE
CORRETTA DEL CONTENUTO
DISCIPLINARE**

**FAVORISCONO
L'OSSERVAZIONE DEGLI
ALLIEVI (FORME DI
INTELLIGENZA, STILI DI
APPRENDIMENTO)**

**MEDIATORI E
STRATEGIE ATTIVE**

**PROMUOVONO
INTERAZIONE
COGNITIVA**

TRA "PARI"

CON L'ADULTO

**SOSTENGONO LA
DISPONIBILITÀ AL COMPITO E
LA MOTIVAZIONE
ALL'APPRENDIMENTO**

**SPECIFICI
PROCESSI DI
PENSIERO**

**SOLLECITANO ATTIVITÀ
RIFLESSIVA E
METACOGNITIVA**